

**VI. Jahrestreffen der Jungen Romanistinnen und Romanisten
& II. Seminar zur Quellenexegese
„Techniken der juristischen Exegese der handschriftlichen
und epigraphischen Quellen“
(Lecce, 30-31 marzo 2012)**

1. Chi avrebbe mai detto che una serie di incontri iniziata a Colonia nel 2007 avrebbe portato tanti frutti? L'idea era semplice: creare una piattaforma comune per i giovani scienziati provenienti dai Paesi di lingua tedesca (dottorandi e dottori in procinto di conseguire l'abilitazione) affinché potessero, senza tanto timore reverenziale (dovuto spesso alla presenza di Professori di autorità riconosciuta), presentare i risultati delle loro ricerche, discutere del (loro) futuro e ampliare il novero dei propri contatti. Inoltre è stata fondata un'associazione informale denominata provvisoriamente *Collegium Junger Romanisten* (a partire dal 2011: *Collegium Junger Romanistinnen und Romanisten*). Il tedesco doveva fungere (e funge sempre) da *lingua franca*.

Con il passar del tempo, agli incontri hanno cominciato a partecipare persone al di fuori dei circuiti romanistici di Germania e Austria. L'unico requisito era l'impegno a promuovere il diritto romano e la conoscenza dell'idioma di Goethe. Come risultato, l'iniziativa dapprima locale ha acquisito una dimensione, per così dire, universale. Oltre a tedeschi, austriaci e svizzeri, alle conferenze organizzate dagli *Junge Romanisten* prendono regolarmente parte italiani, ungheresi e polacchi. In passato fra i partecipanti si sono registrati anche studiosi provenienti dalla Turchia o perfino dalla Cina e dal Cile. Gli incontri annuali di giovani romanisti dei Paesi di lingua tedesca sono entrati a far parte stabilmente del calendario degli avvenimenti scientifici e ogni anno acquistano notorietà negli ambienti degli studiosi che si occupano di diritto romano, storia del diritto e scienze dell'antichità.

2. L'incontro di quest'anno, che ha avuto luogo dal 30 al 31 marzo 2012 a Lecce, ha presentato alcuni caratteri di eccezionalità. Le più importanti da elencare sono le seguenti: per la prima volta l'incontro si è svolto in un Paese la cui lingua ufficiale non è quella tedesca; per la prima volta le relazioni presentate dai partecipanti appariranno anche a stampa (la pubblicazione è prevista per la primavera del 2013, e la presentazione in occasione del prossimo *Treffen*, in programma a Innsbruck nel maggio 2013). L'organizzatore del *Treffen* (evento che ormai è ad una svolta decisiva), è stato Pierangelo Buongiorno, in servizio presso l'Università ospite, e che noto già in precedenza come romanista, stavolta si è fatto apprezzare anche come ottimo padrone di casa e efficace *manager* in campo scientifico.

L'affascinante città di Lecce ha lasciato un'impressione straordinaria su tutti i partecipanti al raduno. Niente di strano. L'antica rete urbanistica romana, coperta dall'abito barocco, indubbiamente può incantare chiunque. Se aggiungiamo anche gli abitanti cordiali e il clima, non sorprende l'idea di alcuni, ancor prima dell'inizio dell'assemblea, di ridurre al minimo la durata del *Treffen* e immergersi il più a lungo possibile in questo luogo straordinario.

Un momento di debolezza che però è passato velocemente, così venerdì 30 marzo tutti si sono presentati nell'edificio del rettorato dell'Università del Salento, dove sono stati accolti calorosamente da Domenico Laforgia (Rettore dell'Università del Salento), Raffaele De Giorgi (Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche) e Stefano Polidori (Presidente della Commissione Didattica). In seguito Francesca Lamberti (Università del Salento) ha fatto conoscere ai presenti la storia delle ricerche romanistiche a Lecce, con la sua relazione *Die romanistische Arbeit an der Universität Salento*.

3. Durante la prima sessione, presieduta da Martin Laborenz (Johannes-Gutenberg-Universität Mainz), sono intervenuti: Maciej Jonca (Katolicki Uniwersytet Lubelski): *Stanza della Segnatura von Raphael. Versuch einer „romanistischen“ Exegese*; Julia Gokel (Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg): *Das argumentum per consequentiam bei Q. Cervidius Scaevola*; Anna Plisecka (Uniwersytet im. Adama Mickiewicza Poznan): *Privat oder öffentlich? Hypothesen zur Übersetzung von Kaiserkonstitutionen*.

Nella seconda sessione presieduta da Anna Plisecka hanno partecipato: Stanislaw Kordasiewicz (Uniwersytet Warszawski): *Der Praetor und die Rechtsschöpfung im römischen Recht*; Gergely Deli (Széchenyi-István-Egyetem Győr): *Die specificatio im römischen Recht: alte Fragen – neue Methoden*; Wolfram Buchwitz (Rheinische Universität Bonn): *Die Gründe der Erbeinsetzung fremder Sklaven*; Philipp Klausberger (Universität Wien): *Zur actio de damno aut furto adversus nautas, caupones, stabularios*.

Il moderatore dell'ultima sessione della giornata è stato Sebastian Lohsse (Rheinische Universität Bonn). Durante la quale hanno avuto l'opportunità di presentarsi: Philipp Scheibelreiter (Universität Wien): *Infitiando depositum nemo facit furtum? Zu den Ursprüngen der Verwahrhaftung*; Adolfo Wegmann (Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg): *D. 16,3,13,1 und die conditio rei depositae nomine*. Il culmine dei lavori è stato la discussione dei partecipanti, che ha ruotato intorno alle *Perspektive der heutigen Romanistischen Dissertationen und Habilitationen*, da cui è emersa l'idea di realizzare un 'prontuario' degli strumenti per la ricerca romanistica, a disposizione dei dottorandi.

4. Il sabato ha portato ai giovani romanisti venuti a Lecce una serie di suggestioni scientifiche indimenticabili, frutto del seminario di esegesi delle fonti *Techniken der juristischen Exegese der handschriftlichen und epigraphischen Quellen*. Sotto la presidenza di sessione di Pierangelo Buongiorno, sono intervenuti Giuseppe Camodeca (Università di Napoli 'L'Orientale'), che ha tenuto una relazione in tema de *I documenti della prassi giuridica dalla Campania*; Tullio Spagnuolo Vigorita (Università di Napoli 'Federico II'), che è intervenuto su *Poeti e storici sulla riforma matrimoniale augustea*, e Francesco Grelle (Università del Salento), con una relazione intitolata *Qui primus invenit: due testimonianze giustiniane*. La scelta dei relatori non è stata casuale. L'intenzione degli organizzatori era infatti quella di presentare il patrimonio intellettuale della 'scuola romanistica napoletana', che si pone nel solco di Maestri come Mario Lauria, Francesco De Martino e Antonio Guarino, ed è nota al mondo della scienza romanistica come un vivace centro ricerca sulle fonti più varie per la ricostruzione del diritto romano. Di rilievo, la discussione fra i relatori e i partecipanti al seminario, pilotata da-

gli interventi di Jakob Fortunat Stagl (Rheinische Universität Bonn), Salvatore Marino (Georg-August-Universität Göttingen), Marlene Peinhopf (Karl-Franzens-Universität Graz), Tommaso Beggio (Università di Trento).

Dopo il pranzo, i partecipanti ai lavori si sono recati a Brindisi, dove hanno potuto visitare il Museo archeologico provinciale 'F. Ribezzo'. Lì, Marina Silvestrini (Università di Bari, Aldo Moro) ha tenuto una relazione sul tema *Brundisium. Le iscrizioni, le istituzioni, la città*, presentando altresì l'allestimento e la sezione epigrafica del Museo brindisino. Una relazione di alta erudizione e allo stesso tempo di facile approccio, sicuramente utile nell'ambito di un seminario dedicato all'esegesi 'giuridica' di fonti 'non giuridiche'.

5. Sicuramente nessun partecipante dell'incontro di quest'anno dei giovani romanisti si è pentito della sua visita a Lecce. E non solo perché le relazioni presentate e la qualità della discussione fra i partecipanti si sono rivelate di altissimo livello. Per noi *Junge Romanisten*, è importante anche il fatto che la nostra organizzazione sia lontana da ogni rigidità e stagnazione, e la prova ne è proprio l'incontro di Lecce. Siamo in pieno sviluppo e vogliamo continuare a svilupparci. Molte prospettive inedite sono emerse grazie a questo incontro: ne siamo grati all'organizzatore.

Maciej Jonca
(Katolicki Uniwersytet Lubelski)
jonca@kul.lublin.pl